

Daniele Mencarelli su Oscar *Poesie 1975-2012*

"Poesie, 1975-2012" di Franco Buffoni è un'opera meravigliosa. Leggerla nel suo complesso mi ha fatto venire in mente la lettura del volume di T.S. Eliot edito da Bompiani, un "tutto Eliot" dai versi giovanili alla Terra desolata e oltre. Avevo appena compiuto diciott'anni.

Il paragone nasce da una similitudine, da una sensazione di comunanza tra il verso di Buffoni e il verso di Eliot: la capacità di trascinare il cuore del lettore nella sua mente, di far vivere il pensiero

con la stessa forza con cui si vive l'amore. Questo per me è Eliot, e questo per me è Buffoni.

Non mi vergogno di confessare che, per anagrafia e possibilità, non avevo avuto modo di conoscere l'opera di Buffoni in ogni suo libro. Per me, quindi, entrare ne *I tre desideri* (1984) è stato sorprendente: ne conoscevo solo alcuni testi. "L'isola" è una vetta dell'arte di Buffoni: la sua capacità di dire con poco, di rendere parola e verso memorabili: "Per me sei rimasta là / non ti ha presa nessuno / soltanto il fiume / sull'isola legata alla terra / per tanti mesi all'anno". Poi "Forse domenica", "Definizione di passione"... Sono poesie che riaccendono in me una bella chiacchierata fatta con Massimo Morasso, su un dato per entrambi indiscutibile legato alla poesia: oltre il sacrosanto "corredo" culturale, la poesia è materia per anime ferite, per individui che cercano voracemente un approdo, un senso possibile di tutto il bene e di tutto il male.

Un altro volume centrale è certamente *Scuola di Atene* (1991): ho visto negli occhi "Marino" e ho riconosciuto in lui altri occhi, quelli "assediate di carbone" del ragazzo di Taino di Testori, un'altra poesia bellissima.

Scorro le pagine dell'Oscar e ritrovo tutte le piccole e grandi sottolineature, poesia dopo poesia, sino al *Profilo del Rosa* (2000), giustamente citato da Gezzi nel suo saggio introduttivo quale pietra di tutta l'opera di Buffoni.

Nel suo insieme, mi sembra che i due punti nodali del lavoro di Buffoni siano proprio quelli dettati da *I tre desideri* e dal *Profilo*: i due libri si somigliano per necessità del dire, per la forza della parola, spogliata, scarnita.

E potrei andare avanti per ore...